

Onlus

Il Telefono d'Argento

IL TELEFONO D'ARGENTO
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06 8557858 – 333 1772038

471

LA PILLOLA



Buon Natale

**Benvenuti nel quattrocentosettantunesimo
numero della Pillola,
condivisione di informazioni e iniziative del
Telefono d'Argento**

Condivisione di notizie e iniziative degli utenti del **Telefono d'Argento**

Il dettaglio delle attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333 1772038



Telegram unisciti al canale [Lapillola](#)

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579



scrivici al telefonodargento@gmail.com

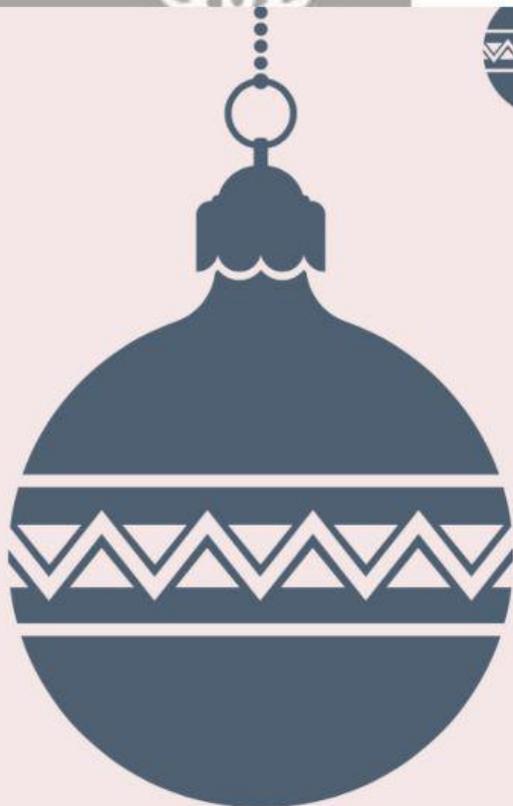


seguici su facebook.com/telefonodargento

Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 – 00198 ROMA

CONDIVIDIAMOCI



Tombolata di Natale

VENERDI 27 DICEMBRE
ORE 16
SAN ROBERTO BELLARMINO
VIA PANAMA 13

ALBUM PER LE FESTE

La tavola è apparecchiata, l'albero di Natale risplende con le sue decorazioni e in casa si respira quell'atmosfera particolare che solo il Natale sa dare. Cosa manca allora? Una buona colonna sonora.

Da sempre le canzoni natalizie sono cantate, suonate, reinventate per generi e stili, ma mantengono intatta la loro magia.

Ecco la nostra proposta

<https://www.youtube.com/watch?v=LWg1uD2tijs>

Chiama il Telefono d'Argento al **3316682579** per altri trucchi!!!!

Alla scoperta delle chiese di Roma con

Padre Andrea

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce
di visitare la chiesa di

San Pietro



Ogni anno un enorme albero di Natale viene eretto in Piazza San Pietro, in Vaticano. Viene inoltre allestito un presepe a grandezza naturale che in genere viene però scoperto solo la vigilia di Natale. Migliaia i visitatori che affollano piazza San Pietro la sera del 24 dicembre quando il Papa celebra la messa di mezzanotte nella Basilica di San Pietro. A mezzogiorno del 25 dicembre invece il Papa si affaccia dalla finestra per il messaggio di Natale.



QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Buon Natale

«C'era una volta un piccolo abete. Da poco aveva allungato i suoi rametti, assieme a tanti altri suoi coetanei, nel caldo tepore di una serra». Così pensava il vecchio albero mentre sentiva su di sé l'arrivo dell'inverno. Il lago stava lentamente gelando sotto l'azione del Vento del Nord, mentre i giochi del sole all'orizzonte regalavano alle montagne rossi intensi e gialli accecanti.

Non appena il vento che lieve scendeva dai pinnacoli rocciosi carezzò i suoi rami, la foresta risuonò di note scintillanti: miriadi di sferule trasparenti si erano adagiate tra i suoi aghi e la brezza, intrufolandosi come per giocare a nascondino, componeva un'improvvisata sinfonia di tintinnii. Quando il primo raggio di

sole s'infiltrò fra i suoi rami, le microscopiche sfere di ghiaccio catturarono la luce, risplendendo di mille colori: dal rosso al verde, dal blu al giallo, dall'arancione al viola, e via via che il sole saliva da dietro la montagna questi colori cambiavano, inventando tinte nuove e sconosciute. Era come se lui stesso risplendesse e risuonasse alla luce dell'alba, quasi ad intonare un inno alla bellezza del cosmo.

Tanti altri abeti cresciuti con lui erano già caduti, chi vittima del fulmine, chi sotto il peso della neve: forse stavolta le sue immense radici non avrebbero più retto al rigore della stagione fredda. Ma lui non si preoccupava, sapeva che era nell'ordine naturale delle cose: dai suoi resti sarebbero spuntati funghi, sottobosco, lamponi e mirtilli e i piccoli cerbiatti si sarebbero nascosti tra i suoi rami secchi. E intanto minuscoli abeti già fremevano attorno a lui, pronti a correre uno più veloce dell'altro verso il frammento di cielo azzurro liberato dal suo crollo.

La notte stava calando e l'umidità sulla riva del lago era particolarmente intensa. «Quando il nuovo sole si affaccerà mi troverà tutto bagnato...» pensava «non sarà facile asciugarmi». Le

montagne volgevano verso il viola, segno che il sole le aveva salutate per andare a riposare. D'un tratto il buio: il Vento del Nord rotolò dai fianchi della montagna e all'albero sembrò che gli stessi pinnacoli gli cadessero addosso, in una morsa gelata che avvolgeva l'intera foresta e il lago. Non ricordava notti così nere e lunghe: neanche la Luna o la grande Stella della Notte erano sorte a fargli compagnia, nemmeno la civetta a scandire le ore. Solo il silenzio attorno a lui. Sentiva che le gocce d'acqua sui suoi rami gelavano, lentamente e inesorabilmente. «Forse questa è la fine, fredda e triste come l'ululato del lupo solitario nella neve. Almeno fossi caduto fragorosamente sotto l'impeto del fulmine...» pensava mentre si abbandonava al buio.

«Quella mattina non immaginavo cosa sarebbe accaduto. Qualche frase in un linguaggio sconosciuto, poi mi ero ritrovato, quasi senza accorgermene, in un ambiente del tutto nuovo. I miei giovani rami venivano appesantiti con strane sferule brillanti e attorno ad essi veniva disteso un filo verdastro, pieno di luci variopinte. La stanza era calda e il terriccio, nel quale le mie giovani radici erano state immerse, umido e fresco. Avrei dovuto riposare, in attesa della bella stagione, ma non riuscivo a

distogliere l'attenzione dai fantastici giochi di queste lucine sulle palline sfavillanti. Mi sentivo bello, elegante e pieno di gioia di vivere. E i giorni passavano, nel caldo tepore di una stanza di città».

Alessandro

Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia a voce, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Il Natale è la nascita assoluta che riflette e assume, illumina e redime, benedice e consacra tutte le nascite di prima e tutte le nascite di poi. Ogni uomo che venga alla luce ripete il miracolo del Natale di Cristo; perché è Dio che decide quella nascita; è Lui che vuole quella vita. È proprio ciascuna di quelle nascite, ciascuna di quelle vite, nessuna esclusa, che l'ha spinto da sempre a incarnarsi.

Per il nostro augurio natalizio abbiamo voluto lasciare alle spalle la coreografia tradizionale: non mancano testi letterari e spirituali che si affidano a stelle, nevi, pastorelli e zampogne per dar vita al presepio, un simbolo per altro caro

a tutti. Questa volta abbiamo dato spazio a una citazione "pesante", un paragrafo "teologico" desunto dal libro *La maestà della vita* (Rizzoli 1982) di Giovanni Testori, il noto scrittore lombardo morto nel 1993. È molto suggestiva la fusione che egli compie tra la «Nascita assoluta» ed emblematica di Cristo e tutte le altre nascite. Gesù è nato, cioè ha voluto avere un inizio come tutte le sue creature, lui che era eterno, proprio per condividere con noi il tempo, la storia, la carne. E come tutti noi ha scelto di avere una fine, una morte. Ha compiuto questo per deporre in tutte le nascite e in tutte le morti, con la sua presenza, un seme divino. Come scrive Testori, il Natale del Figlio di Dio «riflette e assume, illumina e redime, benedice e consacra tutte le nascite», tutte le vite. Dobbiamo amare, allora, la vita dei viventi, da chi ora nasce fino a chi muore perché in essa si celebra un'epifania di Dio, uno svelamento della sua condivisione con la nostra realtà, una rivelazione del suo amore.

.Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire



Era Oggi

25 dicembre

Natale



«Chiudete le orecchie quando qualcuno vi parla d'altro che di Gesù Cristo, della stirpe di David, figlio di Maria, che realmente nacque, mangiava e beveva, che fu veramente perseguitato sotto Ponzio Pilato, che fu veramente crocifisso e morì al cospetto del cielo, della terra e degli inferi, e che poi realmente è risorto dai morti. Lo stesso Padre suo lo fece risorgere dai morti e farà risorgere nella stessa maniera in Gesù Cristo anche noi, che, crediamo in lui, al di fuori del quale non possiamo avere la vera vita».

Solo poche ore ancora e poi finalmente sarà Natale.

Da piccoli abbiamo scoperto il Natale e abbiamo imparato a riconoscerne i segni.

Ma ricordiamo ancora il **significato dei simboli del Natale?**



I Re Magi

Erano nobili pellegrini o re provenienti dall'Oriente, che studiavano le stelle.

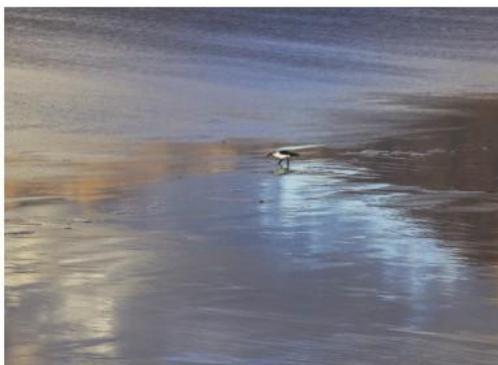
Seguirono una cometa che avevano associato alla nascita del "re dei Giudei".

Secondo un vangelo apocrifo i loro nomi erano **Gaspere, Melchiorre e Baldassarre** e fu Papa Leone Magno che ne fissò il numero a tre.

Il numero tre permette di identificare i Magi con le tre razze in cui si divide l'umanità e che discendono, secondo l'Antico Testamento, dai figli di Noè.

I Magi portarono a Gesù Bambino **tre doni** che simboleggiano la sua duplice natura di essere umano e di figlio di Dio: **l'oro**, il dono riservato ai re, **l'incenso**, usato per adorare l'altare di Dio, e **la mirra**, il balsamo per i defunti.

Per il Santo Natale, Claudio Mastracci, della sede di S. Agnese, condivide con noi alcune foto di sue esperienze di viaggio 2019.



Grazie del regalo Claudio!



CLUB A

TORRAZZA - Sant'Olcese







SANT'AGNESE



Santa Croce

BUON NATALE

DAL

TELEFONO D'ARGENTO

Tu scendi dalle stelle



Cantiamo assieme, clicca qui

<https://www.youtube.com/watch?v=THoF5snnSvE>